

SETTORE DOLOMITI SETTENTRIONALI E MERIDIONALI, PREALPI VENETE

**Bollettino Valanghe nr. 82- emesso dal 7° rgt alpini
alle ore 14:00 del 03/03/2025**

per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

PREVISIONE ⁽¹⁾ per il giorno 04/03/2025

SCALA EUROPEA DEL PERICOLO VALANGHE

5		Molto Forte
4		Forte
3		Marcato
2		Moderato
1		Debole



PROBLEMI TIPICI VALANGHIVI

	Neve fresca
	Neve ventata
	Strati deboli persistenti
	Neve bagnata
	Valanghe di slittamento

STATO MANTO NEVOSO: Neve in fase di graduale assestamento che si posa su un vecchio manto nevoso molto diversificato in base a quota ed esposizione creando strati superficiali di neve asciutta a debole coesione su preesistenti croste da fusione e rigelo e da vento. Sui pendii e sulle creste esposti ai quadranti settentrionali e ombreggiati la presenza di strati deboli preesistenti, formati da cristalli angolari, rimane una criticità. Alcuni accumuli recenti di neve ventata sono presenti nelle zone in ombra ed hanno creato nuovi lastroni. Residua attività valanghiva spontanea presente in tutto il settore con scaricamenti dai pendii ripidi e valanghe di neve a debole coesione nelle ore più calde.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA ⁽²⁾ del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
PREALPI VENETE					 STAZIONARIO	Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito. Tempo sereno o poco nuvoloso con sensibile aumento della temperatura soprattutto diurna. Il consolidamento del manto nevoso si sta progressivamente moderatamente consolidando su alcuni pendii ripidi, altrimenti è generalmente ben consolidato, MODERATO (Grado 2). Nei pendii meridionali e soprattutto nelle Prealpi, l'attività valanghiva spontanea è ancora presente con valanghe di neve umida e di fondo soprattutto nelle ore centrali della giornata. Nei versanti settentrionali e nelle zone in ombra, le criticità preponderanti continueranno ad essere rappresentate dalla presenza diffusa a livello basale di strati deboli persistenti combinati con vecchi lastroni e dalla formazione di nuovi depositi eolici. Quest'ultima situazione dovrà essere adeguatamente valutata, verificando locali zone pericolose prima di affrontare il pendio. Prestare attenzione al passaggio da poca a tanta neve in prossimità di creste, forcelle,
DOLOMITI MERIDIONALI					 STAZIONARIO	
DOLOMITI SETTENTRIONALI					 STAZIONARIO	

						canalini e vallecole. In alcuni pendii ripidi indicati, il distacco provocato di valanghe a lastroni è possibile anche con debole sovraccarico (singolo sciatore)
1*	Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.					
2*	L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.					